

TIA



Dalla tassa rifiuti alla tariffa

SOMMARIO

1.	<i>IL PASSAGGIO DA TASSA A TARIFFA.....</i>	3
2.	<i>VANTAGGI</i>	4
3.	<i>ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO</i>	5
3.1	<i>ADEMPIMENTI DEI COMUNI</i>	5
3.2	<i>IL RUOLO DI I.T.S.</i>	5
3.2.1	Progettazione e analisi dei costi e del servizio.....	6
3.2.2	I piani operativi	6
3.2.3	Calcolo della tariffa.....	6
3.2.4	Effetti del passaggio dalla tassa alla tariffa.....	6
3.2.5	Regolamenti attuativi.....	6
3.2.6	Gestione dei rapporti con le utenze	7
3.2.7	Riscossione della tariffa	7
4.	<i>PROPOSTA TECNICA.....</i>	8
4.1	<i>Premessa</i>	8
4.2	<i>Fasi operative</i>	8
5.	<i>RIFERIMENTI NORMATIVI</i>	10

1. **IL PASSAGGIO DA TASSA A TARIFFA**

La serie di provvedimenti normativi, richiamati in fondo al presente documento, a partire dal "Decreto Ronchi" del 1997, ha di fatto rivoluzionato il settore tributario comunale nell'ambito dei rifiuti.

La principale novità è l'abrogazione della Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e l'introduzione della "Tariffa per l'Igiene Ambientale".

La TIA prevede che cittadini non paghino più il contributo sulla sola base dei metri quadrati degli immobili condotti, ma anche sui rifiuti effettivamente prodotti e su tutti i costi inerenti.

Da qui la convenienza per tutti, Enti e cittadini, di contenere i costi e produrre ricavi con i rifiuti.



Il nuovo regime è già operativo in molte Amministrazioni Locali e diventerà obbligatorio a partire dal 2004, con opportune diversificazioni dipendenti dalle dimensioni e dal grado di copertura di costi.

I motivi che hanno spinto gli Enti Locali ad anticipare il termine di legge sono principalmente legati alla possibilità di adottare la tariffa riducendo drasticamente l'impatto sulla cittadinanza, potendo infatti evitare di coprire da subito il 100% dei costi, e utilizzando a piacimento i parametri che valorizzando le singole categorie contributive.

Queste importanti agevolazioni non saranno più consentite alla scadenza del termine ultimo di legge.

Si ricorda inoltre che una volta scaduto tale termine, la TARSU non sarà più giuridicamente rilevante, essendo di fatto abrogata, con il rischio, per chi non avesse adottato la TIA per tempo, di non poter riscuotere gli introiti derivanti dal "vecchio" ruolo TARSU.

I.T.S., che svolge da un decennio i propri servizi verso le Pubbliche amministrazioni, offre oggi la consulenza, l'assistenza e la gestione di tutto quanto necessario per realizzare questo delicato passaggio, proponendosi come partner qualificato e affidabile.



2. **VANTAGGI**

Pur nella perentorietà legislativa, esistono diversi vantaggi per chi si affida all'esperienza di I.T.S.

Tra questi, elenchiamo:

- Interlocutore unico per tutti gli aspetti coinvolti dal servizio in oggetto, con sensibile risparmio sui costi di consulenza;
- acquisizione di una banca dati organizzata, aggiornata, efficiente e compatibile con altre funzioni del Comune;
- aggiornamento costante sulle modifiche della normativa anche dopo il termine dei lavori;
- formazione e qualificazione del personale dell'Ente;
- conoscenza anticipata degli effetti derivanti dall'introduzione della tariffa sulle utenze (simulazioni e proiezioni);
- integrazione fra la Tariffa e le modalità organizzative della raccolta differenziata;
- supporto nella scelta di meccanismi incentivanti per sostenere la raccolta differenziata, la riduzione dei rifiuti prodotti e una maggiore efficienza gestionale dei servizi;
- rispetto dei termini legislativi.

Ricordiamo inoltre che, data l'eterogeneità dei contesti comunali, I.T.S. offre il proprio servizio personalizzato in base alle singole esigenze.



3. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

3.1 ADEMPIMENTI DEI COMUNI

Le P.A. sono impegnate in una serie di attività quali:

- La rilevazione e la totale copertura di tutti i costi di investimento e di esercizio della gestione del ciclo dei rifiuti urbani;
- l'adozione di nuovi criteri per la determinazione, il calcolo e la ripartizione fra le utenze domestiche e non domestiche di tutti i costi di gestione del servizio di raccolta e smaltimento, che tengano conto dei quantitativi prodotti dalle singole utenze;
- la determinazione di criteri di rilevazione della produttività dei rifiuti da parte delle diverse utenze e la ripartizione dei costi fra parte fissa e parte variabile;
- l'adozione dei principi di efficacia ed efficienza nella gestione del servizio in base all'analisi e al controllo delle componenti del costo del servizio;
- l'individuazione di incentivazioni dei comportamenti delle utenze per ridurre i rifiuti alla fonte, massimizzare il recupero e minimizzare il ricorso alla discarica, e di incentivazione della raccolta differenziata;
- la riclassificazione delle utenze non domestiche;
- la predisposizione del Piano Finanziario, della relazione di accompagnamento, del Regolamento di Igiene Urbana e di quello tariffario, del piano di riduzioni per avvio al recupero dei rifiuti assimilati, di incentivazione delle raccolte differenziate.



3.2 IL RUOLO DI I.T.S.

I.T.S. si propone, in base alle esigenze del Comune, da semplice consulente per l'analisi e il calcolo dei parametri necessari all'introduzione della Tariffa, a vero e proprio "fornitore" dell'intera gestione, anche dopo l'entrata in vigore della suddetta.



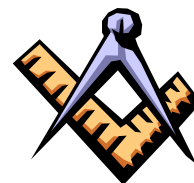
Siamo dunque disponibili a:

- Progettare ed eseguire interamente l'intervento e fornire il servizio "chiavi in mano";

- affiancare il personale del Comune e formarlo nel corso dei lavori;
- fornire la progettazione generale e la consulenza operativa, anche senza giungere all'attuazione.

3.2.1 Progettazione e analisi dei costi e del servizio

- Analisi del modello gestionale, organizzativo e dei livelli di qualità del servizio;
- progetti per l'ottimizzazione del servizio;
- progettazione di circuiti integrati per la raccolta differenziata;
- analisi dei costi - benefici della raccolta differenziata.



3.2.2 I piani operativi

- Raccolta dei dati relativi alla gestione dei rifiuti;
- piano di copertura totale dei costi nella fase di transizione;
- definizione degli obiettivi ambientali ed economici su base triennale;
- elaborazione del Piano Finanziario;
- relazione di accompagnamento al Piano Finanziario.

3.2.3 Calcolo della tariffa



- Ripartizione dei costi tra parte variabile e parte fissa;
- ripartizione tra utenze domestiche e non domestiche;
- riclassificazione delle utenze non domestiche, eventualmente supportata da un censimento specifico (con possibilità di recupero tributario);
- indicazioni per i rilievi qualitativi e quantitativi dei rifiuti;
- determinazione e calcolo della tariffa.

3.2.4 Effetti del passaggio dalla tassa alla tariffa

- Analisi della distribuzione dei costi fra le utenze domestiche e non domestiche;
- effetti sulla tariffa derivanti da una limitazione dell'assimilazione dei rifiuti.

3.2.5 Regolamenti attuativi

- Redazione dei regolamenti di applicazione della tariffa;

- redazione dei regolamento di igiene urbana;
- redazione del regolamento di svolgimento dei mercati.

3.2.6 Gestione dei rapporti con le utenze



- Monitoraggio del gradimento dei servizi;
- organizzazione e gestione di sportelli per il cittadino e di numeri verdi di assistenza;
- piano di comunicazione sull'introduzione della tariffa;

3.2.7 Riscossione della tariffa

- Inserimento ed acquisizione delle liste di carico pervenute dal Comune;
- creazione della Banca dati anagrafica per ogni singolo utente in base alle informazioni ricevute dal Comune;
- predisposizione ed invio delle singole fatture per ogni contribuente;
- riscossione delle fatture e loro registrazione;
- Reporting puntuale, periodico e dettagliato dello stato di riscossione della tariffa per Comune e per singolo contribuente per facilitare le incombenze degli Uffici Ragioneria e Tributi.



4. PROPOSTA TECNICA

4.1 Premessa

Il Comune avrà un riferimento costante in una persona di I.T.S. con la responsabilità di coordinamento di tutte le attività del progetto.

Per le caratteristiche componenti della Tariffa d'Igiene Ambientale, l'attività di raccolta dati assume un ruolo di estrema importanza.

Per quanto riguarda le **utenze domestiche** occorre principalmente definire, per ogni singola posizione contributiva, l'esatta metratura di conduzione ed il numero di componenti della stessa. L'analisi del ruolo TARSU e la collaborazione con l'Ufficio Anagrafe sono le principali fonti di informazioni che utilizzeremo.

Per le **utenze non domestiche** si rende necessario un approccio più diretto. Le superfici desumibili dal ruolo TARSU sono purtroppo al netto delle superfici detassate, e quindi non più significative per il calcolo della Tariffa.

L'unico metodo che garantisce l'esattezza dell'imputazione tariffaria è quello della misurazione diretta di tutte le superfici delle attività, durante la quale viene inoltre stabilita la destinazione d'uso prevalente, utilizzando le tabelle stabilite dal D.P.R. 158/99 (metodo normalizzato).

In questo modo si otterrà una banca dati aggiornata e precisa della realtà tributaria non domestica, consentendo al contempo di regolarizzare le posizioni che risultassero in difetti nei confronti della TARSU.

La nostra proposta contempla dunque, ai fini della corretta imputazione della TIA, l'attività di rilevazione e recupero TARSU per le utenze non domestiche.

Tale recupero potrà essere impiegato per finanziare l'operazione nel suo complesso.

4.2 Fasi operative

- Sopralluoghi sul territorio per dimensionare e adattare il progetto alla realtà e alle esigenze del singolo Comune;
- censimento delle utenze non domestiche per determinare l'esatta superficie imponibile e la destinazione d'uso prevalente;



- realizzazione di una banca dati verificando, aggiornando e integrando le informazioni già in possesso del Comune e reperendo quelle mancanti. La banca dati sarà consegnata al Comune al termine dei lavori con le istruzioni per gestirla ed aggiornarla;
- invio di relazioni periodiche sullo stato di avanzamento dei lavori, analisi e proiezioni;
- analisi previsionale degli effetti economici e tariffari sulle diverse utenze derivanti dal passaggio dalla tassa alla tariffa, sottoforma di scenari e semplici grafici di supporto;
- stesura del Piano Finanziario, realizzato secondo il nostro modello che garantisce la massima aderenza alle indicazioni normative;
- piano di comunicazione alla cittadinanza sul passaggio dalla tassa alla tariffa.



5. RIFERIMENTI NORMATIVI



- D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22: l'art. 49 istituisce la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, sopprimendo la tassa per lo smaltimento dei rifiuti ex D.Lgs. 507/1993 a decorrere dal 1 gennaio 1999;
- L. 9 dicembre 1998, n. 426: stabilisce che l'entrata in vigore della tariffa è differita al 1 gennaio 2000; sono previste disposizioni transitorie per la graduale applicazione del metodo normalizzato ed il graduale raggiungimento dell'integrale copertura dei costi del servizio;
- L. 23 dicembre 1998, n. 448: sancisce la possibilità per i Comuni di applicare la tariffa in via sperimentale;
- D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158: definisce le componenti di costo e la tariffa di riferimento sulla base della quale deve essere determinata la tariffa per la gestione del ciclo dei rifiuti; assieme alla Circolare, e con rif. all'art. 49 del D. Lgs. 22/1997, viene completato il quadro di riferimento indispensabile ad una corretta gestione tariffaria.
- Circolare del Ministero dell'Ambiente 7 ottobre 1999, n. GAB/99/17879/108: fornisce chiarimenti circa problemi operativi connessi con l'entrata in vigore del sistema tariffario.
- L. 13 maggio 1999, n. 133: interviene implicitamente sull'applicabilità dell'IVA alla tariffa.
- L. 23 dicembre 1999, n. 488: proroga l'entrata in vigore della tariffa, eliminando il metodo transitorio; viene definita la nuova tempistica di applicazione della tariffa in conformità con i tempi di totale copertura dei costi dei servizi previsti dall'art. 11 del DPR 158/1999; stabilisce inoltre l'obbligo per i Comuni di presentare all'Osservatorio Nazionale sui rifiuti il Piano finanziario e la relazione di cui all'art. 8 del DPR 158/1999, ferma restando la facoltà dei Comuni di applicare la tariffa in via sperimentale in anticipo rispetto alle scadenze indicate.
- Circolare del Ministero delle Finanze 17 febbraio 2000, n. 25/E: riassume i tempi e le modalità per l'operatività della tassa e della tariffa, così come stabiliti dall'art. 33 della L. 488/1999.
- Decreto del Ministero dell'Interno 17 gennaio 2001: approva i modelli di certificazione per il tasso di copertura dei costi del servizio per gli anni 2000, 2001 e 2002.